



# il Ponte



**n.1- Marzo 2016**

Trimestrale - Anno XLV

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in A.P. 70% - CN Piacenza

***La chiesa di Vigolzone compie 50 anni***



***A tutti Auguri di Buona Pasqua!***



*Trimestrale d'informazione e attualità  
Fondato nel 1971: da don Dante Concari  
Direttore responsabile: don Mauro Bianchi*

**Collaboratori:** Paolo Labati ([labati.paolo@alice.it](mailto:labati.paolo@alice.it)), don Piero Lezoli, Sabrina Mazzocchi, Loris Caragnano, Ennio Torricella, Lucia Bolzoni Rusconi, Lorenzo Migliorini, Federico Zanelli, Michela Migliorini, Gianmarco Zanelli, Alberto Burgazzi, Michele Malvicini, Michele Anselmi, Chiara Ratti, Elena Fogliazza, Gianmarco Ratti, Gian Carlo Anselmi, Claudia Cigalla, Manuela Gentissi.

**Per le fotografie:** Foto Cavanna, Oreste Grana, Filippo Mulazzi, Foto Gaudenzi, Foto Stefano Maggi - "Il colore del Sole".

**Proprietario:** Parrocchia San Giacomo - Pontedell'Olio - Via Veneto, 7

**Autorizzazione** del Tribunale di Piacenza n. 714 del 03.04.2014

**Redazione, amministrazione e pubblicità:** Pontedell'Olio - c/o Parrocchia Tel. 0523 875328

**Stampa:** Grafiche Lama - Piacenza, Strada Dossi di Le Mose 5/7 Tel. 0523 592859

Le collaborazioni sono sempre gradite. Articoli, suggerimenti, notizie, lettere possono essere inviate a: - fax 0523 871610 - E-mail: [labati.paolo@alice.it](mailto:labati.paolo@alice.it)

Testi e fotografie non si restituiscono se non dietro espressa richiesta.

## **Avviso**

*Si avvisa che si sta procedendo alla revisione degli abbonati al Bollettino.  
Ci permettiamo di indicare - per chi fosse nella necessità - il Conto corrente su cui versare  
la quota annuale:*

**PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE**

Via V.Veneto 7

Tel. 0523-875328 - 0523871610

29028 Pontedell'Olio PC

Codice Iban:

IT46M0515665420CC0130004988 - CODICE BIC SWIFT BCPCIT2P

Causale: Rinnovo abbonamento "Il Ponte"

Importo annuale: Italia: € 20,00 - Estero: € 30,00





## La Pasqua di Risurrezione *origine della fede e della vita cristiana*

Il giorno della Epifania abbiamo sentito leggere, durante le celebrazioni eucaristiche, l'Annunzio del giorno della Pasqua, un breve testo che viene letto solo in quella festa. Il testo recitava:

*Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nel giorno di Pasqua. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la Santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi... In tutte le feste del Signore, della Madre di Dio, dei santi, nella Commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.*

La Pasqua del Signore, da sempre, è il centro della celebrazione cristiana, come anche della fede e chiede di divenire centro della vita del battezzato. Il testo di sopra ricorda anche che l'eucaristia domenicale è la Pasqua della settimana. La prima conseguenza è che noi, alla domenica, "non andiamo a messa", ma "andiamo ad incontrarci con il Signore risorto", che si rivolge a noi attraverso le letture bibliche e ci invita ad alimentare la vita di tutti i giorni con il suo corpo (la comunione eucaristica). Siamo consapevoli che, partecipando alla celebrazione eucaristica domenicale, ci incontriamo con il Risorto e riceviamo il sostegno per la testimonianza di vita cristiana? In altre parole, partecipiamo della Pasqua del Signore? Facciamo un passo indietro di duemila anni e andiamo al tempo della presenza fisica di Gesù in Palestina e pensiamo al gruppo ristretto (i Dodici) che si era scelto. I Vangeli ci narrano che, fino a prima della Pasqua, Pietro e gli altri stavano con Gesù, lo ascoltavano, andavano con lui, ma non avevano colto chi fosse realmente. Ricordiamo solo l'episodio in cui Gesù annuncia loro la sua missione: andare a Gerusalemme, dove sarà preso, condannato e crocifisso, per poi risorgere il terzo giorno. I Vangeli ci raccontano la reazione di Pietro, che prende in disparte Gesù e si mette a rimproverarlo.

E Gesù risponde: vai dietro di me, satana, perché pensi con la tua testa e non secondo la volontà di Dio (Mc 8, 31-33). Per non parlare del tradimento, del rinnegamento del Maestro, quando questi era interrogato da Pilato. Altri episodi, narrati dai Vangeli, ci mostrano che il gruppo più vicino a Gesù era ancora molto debole e pieno di dubbi.

Avviene la risurrezione di Gesù, la tomba dove era sepolto è vuota, Gesù risorto appare agli apostoli e li invita ad andare in tutto il mondo ad annunziare chi è Dio: è colui che ha potere perfino sulla morte.

A partire dalla esperienza della Pasqua, questi stessi uomini che prima erano insicuri, non avevano colto l'identità di Gesù, erano impauriti, ora lasciano ogni dubbio e vanno ad annunziare, fino a dare la vita, che Gesù è il Cristo, è il Figlio di Dio (si vedano i primi capitoli degli Atti e gli apostoli).

La Pasqua è lo spartiacque nella vita degli apostoli, segna un prima e un poi.

D'accordo, qualcuno obietterà, ma gli apostoli hanno conosciuto personalmente Gesù e sono stati partecipi della sua risurrezione, ma noi siamo lontani da quel tempo, siamo svantaggiati rispetto a loro, il Signore deve chiederci meno.

L'obiezione non è giustificata, proprio perché è stato l'incontro con il Risorto che ha aperto gli occhi e il cuore degli apostoli riguardo a Gesù. Questo incontro è accessibile a tutti e in tutti i tempi grazie all'azione dello Spirito Santo, che prolunga nel tempo le conseguenze salutari dell'evento pasquale.

Infine, Pasqua ed eucaristia sono due eventi salvifici strettamente uniti. Chi oggi vive con piena consapevolezza, attenzione e fedeltà all'appuntamento eucaristico è messo in grado di vivere la sua vita di battezzato davanti a Dio e agli uomini.

**Don Mauro**

## *Celebrazioni Pasquali Pontedell'Olio, Carmiano, Torrano*

### **Domenica delle Palme**

Ore 9,45: Processione dal Cimitero a San Giacomo

### **Martedì Santo:**

Ore 9,30 messa in San Giacomo e confessioni

### **Mercoledì Santo**

Ore 20,45: San Giacomo: celebrazione comunitaria del perdono

### **Giovedì Santo**

Ore 16,30: Riva, casa di riposo Balderacchi: Messa in Coena Domini

Ore 20,30: San Giacomo: Messa in Coena Domini

Ore 20,30 Torrano: Messa in Coena Domini

### **Venerdì Santo**

Ore 15,00: San Giacomo: Adorazione della Croce

Ore 16,30 Riva, casa di riposo Balderacchi: Adorazione della Croce

Ore 20,30: Via Crucis per le vie di Pontedell'Olio

Ore 20,30: Torrano: Via Crucis

### **Sabato Santo**

Ore 8,00: Celebrazione delle lodi in San Giacomo

Ore 22,00: San Giacomo: Veglia Pasquale

Ore 21,00: Carmiano: Veglia Pasquale

### **Domenica di Pasqua**

Ore 7,30: Riva, Madonna della Neve

Ore 8,00 San Giacomo

Ore 9,00 Riva, casa di riposo Balderacchi

Ore 9,00: Folignano

Ore 9,30 Torrano

Ore 9,30 Castione

Ore 10,30 Biana

Ore 10,00 San Giacomo

Ore 10,30 Carmiano

Ore 11,00 Riva

Ore 11,15 Cassano

Ore 16,00 Montesanto

Ore 18,00 San Giacomo

### **Lunedì dell'Angelo**

Ore 8,00 San Giacomo

Ore 9,00 casa di riposo Balderacchi

Ore 9,30 Torrano

Ore 10,00 San Giacomo

Ore 11,00 Riva

Ore 18:00 San Rocco (Pontedell'Olio)

## *Celebrazioni Pasquali Vigolzone, Villò*

### **Domenica delle Palme**

**Vigolzone** - Ore 10,45 chiesa del castello: benedizione delle palme con processione e Messa ore 11,15

### **Martedì Santo:**

**Vigolzone** Ore 21,00: celebrazione comunitaria della Penitenza

### **Giovedì Santo:**

**Vigolzone** Ore 20,30: Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi

**Villò** Ore 20,30: Messa in Coena Domini

### **Venerdì Santo:**

**Vigolzone** Ore 15,00 - Morte del Signore - Ore 20,30: Via Crucis nel paese.

**Villò:** Ore 20,30: Via Crucis nel paese

### **Sabato Santo:**

**Vigolzone insieme a Villò** Ore 21,30 Veglia Pasquale

### **Domenica di Pasqua** Sante Messe:

**Vigolzone** Ore 8,30 e Ore 11,15

**Villò:** Ore 10

**Albarola:** Ore 9,30

**Veano:** Ore 11,00

### **Lunedì dell'Angelo:**

**Vigolzone** Ore 8,30- 11,15

**Villò:** Ore 10

*Da quest'anno la Veglia pasquale viene celebrata insieme dalle comunità di Vigolzone e Villò.*

*Quest'anno a Vigolzone, il prossimo anno a Villò.*

*È una celebrazione molto importante, sarà preparata insieme dalle due comunità, ed è ancora più importante la partecipazione corale delle due comunità cristiane.*



## *Il Giubileo della Misericordia, una proposta per la nostra vita di tutti i giorni*

La domanda che tanti si pongono in questo tempo di grazia che è il Giubileo della Misericordia riguarda il che cosa fare: cosa devo fare per entrare in questa "porta santa" della misericordia con la mia vita? Ritorniamo alle parole di Papa Francesco, tratte dal suo messaggio per la Quaresima 2016.

*La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. E' un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo...*

*Di fronte a questo amore di Dio, forte come la morte (Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma in realtà è il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'acceccamento menzognero. Esso arriva a tal punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cf Lc 16, 20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'acceccamento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco "sarete come Dio" (Gen 3,5), che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli. Solo poche parole di fronte a questo testo incisivo del Papa. Esso non ci dà una ricetta già pronta di cose da fare, ma ci ricorda le possibilità che la misericordia di Dio ci mette a disposizione e su questi atti concreti saremo giudicati.*

Nella seconda parte del testo riceviamo un invito deciso a verificare la nostra mentalità alla luce della Parola di Dio. Sottolineo una frase forte, una frase che mi è rimasta nel cuore: attraverso la figura del povero Lazzaro, narrata nel vangelo di Luca, è Cristo che nei poveri viene a mendicare la nostra conversione. Dio ci insegue con la sua misericordia, ci chiede di accoglierla e di donarla, dopo averla sperimentata.

**Don Mauro**



# *Papa Francesco e il Patriarca di Mosca*

*L'abbraccio fraterno tra Papa Francesco e il Patriarca di Mosca, Kirill*

**L**il 12 febbraio scorso, a Cuba, è avvenuto un incontro che la Provvidenza ha reso possibile: Papa Francesco e il Patriarca di Mosca, primate della Chiesa ortodossa russa Kirill, si sono abbracciati come fratelli. Pensate: l'incontro tra un Papa e un Patriarca di Mosca non accadeva da mille anni! Ringraziamo il Signore e preghiamo per l'unità della Chiesa.



## **Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo della Misericordia**

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato ad essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede Te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

fece piangere Pietro dopo il tradimento,

e assicurò il paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé

la parola che dicesti alla samaritana:

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza

soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri

fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli

che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro

si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci

tutti con la sua unzione,

perché il Giubileo della Misericordia

sia un anno di grazia del Signore

e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo

possa portare ai poveri il lieto messaggio,

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà,

e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre della Misericordia,

a Te che vivi e regni con il Padre

e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

## *San Leopoldo e San Padre Pio confessori di anime*

**D**urante il Giubileo della Misericordia Papa Francesco ha voluto che le spoglie di San Leopoldo Mandi e San Padre Pio fossero accolte a Roma, dai numerosi fedeli che sono loro devoti. In questa occasione i santi, che per tutta la loro vita si sono dedicati ad accogliere le anime della gente, sono stati accolti grazie alla loro capacità di portare sempre conforto nella vita di ogni persona, quali portatori della parola e dell'amore di Dio.

San Mandi si era avvicinato all'Ordine dei Cappuccini sin da bambino, dimostrando la propria propensione per la vocazione religiosa; per questo fu accolto nel seminario di Udine e il 2 maggio 1884 al noviziato di Bassano del Grappa, dove vestì l'abito francescano e prese il nome di fra Leopoldo. Il frate aveva in cuor suo la speranza di potere diventare missionario nella sua terra d'origine per potere riportare l'unità tra ortodossi e cattolici, come anche l'aspirazione di divenire confessore per portare nell'animo di ogni persona misericordia e bontà.

Data la sua fragile condizione di salute, non poté essere missionario. L'Oriente, che tanto voleva raggiungere, non fu più la terra, ma furono le anime bisognose di conforto... "ogni anima che avrà bisogno del mio ministero, sarà per me un Oriente".

San Leopoldo offrì la propria vita a ricevere i fedeli che chiedevano il suo aiuto per potere ritrovare pace e purificazione interiore. Grazie alla sua capacità di sapere guardare nel profondo di ognuno e alla grande magnanimità, ogni giorno alla sua cella-confessionale si registravano folle di fedeli, di ogni ceto e cultura, disposte ad affrontare attese anche piuttosto lunghe pur di incontrare il frate e sentire le parole di conforto e consigli spirituali.

Il frate era confessore e amico di chi lo cercava, era paziente, buono, comprensivo e un ottimo ascoltatore... "in questo sta la sua grandezza, in questo suo scomparire per far posto al vero Pastore delle anime" (San Giovanni Paolo II).

San Padre Pio si avvicinò alla religione sin da piccolo, quando ricevette il sacramento della prima comunione. Pochi anni più tardi comunica ai genitori la volontà di dedicare la sua vita a Dio. I genitori, molto devoti, ne sono entusiasti.

Il 22 gennaio 1904 vestì gli abiti di frate cappuccino e professò i voti semplici; il 27 gennaio 1907 pronunciò i voti definitivi di povertà, castità e obbedienza.

L'obbedienza a Dio gli permise di accettare la missione grandissima che fu creata per lui: rafforzare nelle persone la passione di Gesù e viverla lui stesso ogni istante. San Pio visse la sofferenza sin da bambino, portò sul proprio corpo le sofferenze e le piaghe della Passione di Cristo.

Le visioni, i dolori, la malattia e le stimmate lo fecero oggetto di calunnie ed insulti che accettò con profondo silenzio. Allo stesso tempo, dedicò tutta la sua esistenza a salvare i peccatori. Accolse tutti coloro che bisognavano di aiuto spirituale e li riconciliò con se stessi e con Dio. Forte combattente del peccato, adorava salvare le anime.

Le parole rivolte ai fedeli ebbero una potenza tale che gli animi erano scossi da una energia nuova. Padre Pio si dimostrò tremendo con i peccatori che non si pentivano fino in fondo, mentre invece era buono e affabile con chi si mostrò profondamente bisognoso di aiuto. Chi ebbe la possibilità di essere confessato dal frate, sentiva una immediata volontà di riconciliazione.

Folle numerose si recarono al suo confessionale e tutte uscirono risanate... "non sono io, ma Colui che è in me e al di sopra di me".

Santi confessori instancabili, devoti al prossimo per redimerlo dai peccati. Le sofferenze non erano di ostacolo per la loro missione di riconciliazione del prossimo con se stesso con il padre buono. La volontà di combattere il male che affliggeva gli uomini, di strapparli al male; coraggio e umiltà nel perseguire fino alla fine la missione loro affidata.

**Manuela Gentissi**



## A proposito di Confessione

Come stiamo con la partecipazione al sacramento del perdono? Così così? Mi confesso ogni tanto, ma non so mai cosa dire. Mi trovo in imbarazzo a dire le mie cose al prete, mi confesso direttamente con Dio. Rimando continuamente, aspettando l'occasione buona, quando mi sento.

Accanto a battezzati che vivono con fedeltà l'incontro sacramentale, ci sono altri che lo sentono lontano, hanno tante difficoltà a viverlo.

A tutti propongo queste parole di Papa Francesco, che sono un buon aiuto in proposito.

*Il sacramento della riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo e soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati". Questo passo ci dice anzitutto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito santo, che ci ricolma del lavacro della misericordia e di grazia. Ci ricorda poi che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù con il Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace.*

*Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami" e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli nella persona del sacerdote.*

*"Ma padre, io mi vergogno". Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, la vergogna fa bene, perché ci rende più umili e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona.*

*Non avere paura della confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi, quando finisce la confessione, esce libero, grande, bello, perdonato, felice. E questo è il bello della confessione.*

*Io vorrei domandarvi, ognuno risponda nel suo cuore, quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato? Sono due giorni, due settimane, due anni, dieci anni? E se è passato molto tempo, non perdere un giorno in più, vai che il sacerdote sarà buono. E' Gesù, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla confessione.*

*Dall'Udienza generale del 19 febbraio 2014*

### **La preghiera del Santo Rosario per gli uomini: vieni anche tu!**

Mercoledì 17 febbraio scorso abbiamo vissuto una bella esperienza di preghiera: il Santo Rosario pregato solamente da uomini. Quando l'abbiamo annunciato in chiesa ci sono stati parecchi sorrisi, tanti avranno pensato: il Rosario per gli uomini? Questa è nuova! Da che mondo è mondo sono solo le donne che recitano il Rosario. Eppure...ci siamo ritrovati in 12 uomini a pregare, un buon inizio. Evidentemente questo modo di pregare rivolto agli uomini è stato gradito al Signore. Ci siamo ripromessi di ritrovarci due volte al mese, il mercoledì alle ore 21, a pregare insieme. C'è posto anche per altri uomini, di tutte le età!

**don Mauro**

## Sulle orme di Francesco

**F**rancesco ha parlato e continua a parlare di misericordia. Forse molti fanno fatica a comprendere i giusti e vari significati di questa parola la cui potenza ha, però, reso speciale questo giubileo.

Stiamo vivendo un giubileo di speranza e forse per la prima volta, la gente, come possiamo essere noi, trova la forza e lo stimolo per un gesto vero, un gesto di misericordia. Infatti, la capacità di Papa Francesco di avvicinarsi al cuore di ognuno di noi con i mezzi più disparati, ci pone in condizione di interessarci al percorso proposto da lui, abbracciando, in questo modo, un po' più del solito gli altri, le persone in difficoltà compiendo piccoli atti di misericordia.

Avrebbe dovuto essere spontaneo, libero...sarebbe dovuto essere un gesto di bontà, di carità... e invece oggi siamo a parlare di gesti di misericordia, perchè lo ha detto Francesco, perchè lui ci esorta a mettere nelle nostre azioni non solo la bontà e la carità ma anche un po' di noi stessi, quella parte di noi che vorremmo donare agli altri.

Spiegare tutto questo ai bambini a catechismo non è facile, ma in questo Papa Francesco ci è venuto in aiuto. Il suo spingerci a metterci in marcia, a lavorare per chi sta peggio di noi ci ha fatto pensare che la misericordia poteva essere attualizzata e non solo spiegata. Per questo abbiamo pensato in dicembre e gennaio, quando il tempo non permette di stare all'aperto, due attività per nostri i bambini che potessero essere d'aiuto a coloro che sono più in difficoltà. Perché, come ci ricorda il Santo Padre nella sua Bolla di indizione dal giubileo *Misericordiae Vultus*, "la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio."

Per prima cosa ci siamo dedicati a "vestire gli ignudi" con tutta la fantasia e la spensieratezza che i bambini di 11 anni portano con se. Abbiamo preso alcune magliette bianche che ogni bambino ha portato da casa e le abbiamo colorate, dipinte, scritte, arricchite. Poi abbiamo fatto un pacco e lo abbiamo spedito in direzione Picos, Brasile. Picos è la città dove Don Mauro ha vissuto per dieci anni, a contatto con una realtà molto diversa da quella a cui siamo abituati, che quasi facciamo fatica ad immaginare. Non siamo riusciti a farle arrivare per Natale, ma giusto qualche settimana dopo quando è arrivata una mail dal Brasile in cui si ringraziava per il gesto e per l'idea e che ci assicurava che il regalo era finalmente arrivato. Nel momento in cui scriviamo i ragazzi della parrocchia brasiliana sono fermi con le attività perchè in quel paese è estate ma ci hanno assicurato che al ritorno in qualche modo ci metteremo in contatto...per ora già questa è una bella esperienza... Qualche settimana dopo abbiamo pensato che fosse giunto il momento anche di fare un piccolo gesto per il nostro Paese...

Dopo aver spiegato ai bambini il lavoro della Caritas, che ogni mese prepara, in collaborazione con i servizi sociali, una borsa di viveri per una ventina di famiglie in difficoltà economica, abbiamo pensato di creare un'attività legata all'opera di misericordia "dar da mangiare agli affamati". E così in un pomeriggio i nostri piccoli cuochi hanno fatto tantissimi biscotti che poi sono stati messi in sacchetti e donati insieme ai viveri di prima necessità. La nostra speranza è che i bambini di queste famiglie abbiano potuto avere un momento di dolcezza per deliziare una giornata magari un po' povera di soddisfazioni...

Con tanta buona volontà abbiamo fatto poco, ma anche quel poco è stato un momento che ci ha arricchito tantissimo. Vedere i bambini partecipi e intenti a fare un gesto di speranza ci ha fatto sentire vicini a quell'etica cristiana di cui Francesco è un profondo estimatore, un'etica che ha bisogno di tanti gesti e di poche parole perchè sono le nostre mani che hanno creato, modellato, aiutato e possono continuare a creare, modellare ed aiutare ogni giorno. Continueremo a tendere le mani, sperando sempre di poter trasmettere anche ai nostri bambini quello in cui crediamo fortemente e per cui dedichiamo una parte del nostro tempo con coraggio e umiltà. Auguri di una Pasqua misericordiosa...

**I catechisti della classe quinta.**



**Q**ueridos meninos da paròquia S.Giacomo, recebemos as camisetas que vocés nos enviaram, pintadas por vocés e ficamos muito felizes. Marilene, a nossa educadora, nos disse que o Padre Mauro està na paròquia de vocés, ele nos conhece bem, è um grande amigo de nòs. Nòs moramos no bairro Parque de Exposição, na periferia da cidade de Picos, onde fica a paròquia de São Francisco de Assis, onde foi pàroco o Padre Mauro. Nosso bairro tem muita precariedade, mas, graças a Deus, tem a Casa Aliança, que nos acolhe todos os dias, là a gente se dà muito bem, aprende usar o computador, tocar violão, leitura, temos até um grupo de teatro. Não conhecemos a Itália, mas sabemos que è um pais muito lindo, com pessoas boas, como vocés.

Agradecemos de coração o presente que nos deram e desejamos para todos vocés muita felicidade.

Com carinho

Os meninos da Casa Aliança

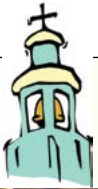
**C**ari ragazzi della parrocchia S. Giacomo, abbiamo ricevuto le megliette che ci avete inviato, pitturate da voi e siamo rimasti molto felici. Marilene, la nostra educatrice, ci ha detto che don Mauro è nella vostra parrocchia, ci conosce bene, è un nostro grande amico. Abitiamo nel quartiere Parque de Exposição, alla periferia della città di Picos, dove si trova la parrocchia di San Francesco di Assisi, dove è stato parroco don Mauro. Il nostro quartiere è assai precario, ma, grazie a Dio, c'è la Casa Aliança, che ci accoglie tutti i giorni, là ci troviamo molto bene, impariamo ad usare il computer, a suonare la chitarra, lettura, abbiamo perfino un gruppo di teatro. Non conosciamo l'Italia, ma sappiamo che è un Paese molto bello, con persone buone, come voi.

Ringraziamo di cuore per il regalo che ci avete fatto e auguriamo a tutti voi molta felicità.

Con affetto

I ragazzi della Casa Aliança





## Vita nelle Parrocchie



Questi sono i bambini e le bambine che domenica 3 aprile alle ore 16, nella chiesa di S. Giacomo, celebreranno il sacramento del perdono.

*Foto Stefano Maggi - "Il Colore del Sole"*



Questi sono i candidati e le candidate a ricevere per la prima volta l'eucaristia, domenica 8 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo



### *Una bella iniziativa per i cresimandi: la recita insieme delle lodi*

Durante il tempo della Quaresima i ragazzi che si stanno preparando alla Cresima si incontrano tutte le mattine in S. Rocco, alle ore 7:30, da lunedì a venerdì, per recitare le lodi mattutine. Questa preghiera rappresenta, per la parrocchia di Ponte dell'Olio, una "tradizione" che si rinnova ogni anno. La fatica iniziale ha lasciato il posto all'entusiasmo e alla voglia di fare: ritrovarsi tutte le mattine è per i ragazzi un'occasione per vivere insieme un momento importante del loro percorso e per ringraziare Dio di ogni giorno che viene donato loro. Dopo aver recitato le lodi, i ragazzi vanno insieme a scuola, condividendo, in questo modo, un altro momento della loro giornata.

Claudia

*La S. Cresima sarà nella chiesa di S. Giacomo sabato 14 maggio alle ore 16*

## *I giovani alla Veglia di Quaresima a Bettola*

**V**enerdì sera, 26 febbraio, il freddo e la piovgerella non hanno scoraggiato i giovani del Vicariato Valnure, che si sono ritrovati al santuario della Madonna della Quercia, a Bettola, per celebrare la veglia di Quaresima. E' stata varcata la Porta Santa del santuario e i giovani hanno avuto la opportunità di fare esperienza della misericordia di Dio, celebrando il sacramento del perdono.



## *Prepararsi al matrimonio*

Nei mesi di gennaio e febbraio si sono svolti in parrocchia gli incontri per le coppie che si preparavano a celebrare il matrimonio cristiano. A guidare gli incontri era don Mauro e noi due, Stefano e Valentina. Nell'ultimo incontro abbiamo chiesto ai partecipanti di fare una breve verifica su questa esperienza. Riportiamo il riassunto di quanto emerso.

"Gli incontri sono stati per noi un'esperienza nuova. Temevano che fossero molto pesanti e con temi esclusivamente religiosi, ma, con nostra piacevole sorpresa, si sono rivelati interessanti, utili e ricchi di spunti di riflessione. E' stato positivo confrontarsi tra le coppie, compresa quella già sposata, che affiancava don Mauro. Affrontare varie tematiche con diverse modalità ha aiutato a mantenere vivacità e attenzione".

Questi i nomi dei partecipanti: Andrea, Marco, Serena, Debora, Andrea, Barbara, Giulia, Franco, Cristian, Alessandra, Valentina, Andrea, Alessandro, Christian, Francesco, Chiara, Michela, Felice, Susan

### **Stefano e Valentina Maggi**



*Foto Stefano Maggi - "Il Colore del Sole"*

# Il gruppo giovani di Ponte si racconta

*“Essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza,  
anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro”.*

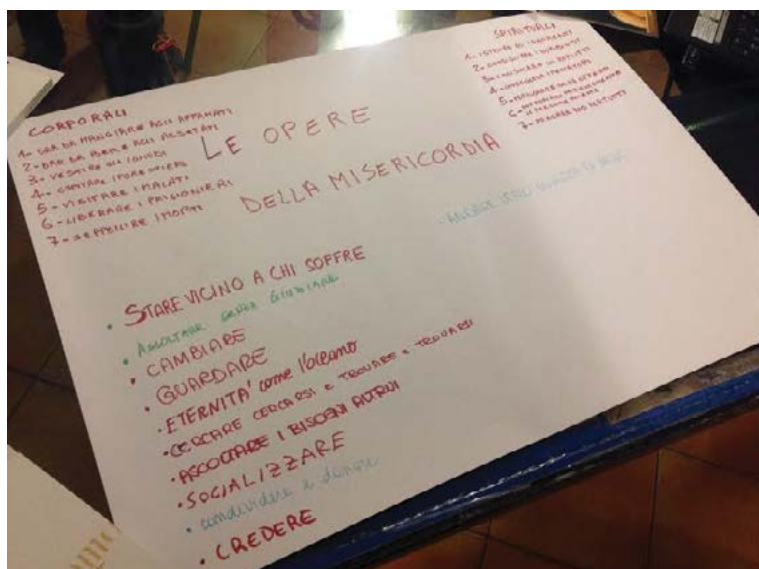
Questa frase di Bob Dylan rispecchia la nostra idea di essere giovani e di incontrarci ogni quindici giorni la domenica sera a fare “gruppo”. Ogni volta partendo da film, letture, canzoni ci sentiamo ispirati nell'affrontare temi che nel quotidiano difficilmente trovano spazio. Quest'anno, in particolare, ci stiamo lasciando guidare dalle parole sulla misericordia di Papa Francesco, ricordandoci sempre che è tutt'altro che buonismo. Hanno avuto rilevanza temi come lo scorrere del tempo, la necessità di pace, l'importanza dell'ascolto e del non essere indifferenti a ciò che accade attorno a noi vicino o lontano. Uno degli incontri più significativi è stato quello tenutosi a Pittolo con don Gino e i ragazzi della sua nuova parrocchia in cui abbiamo affrontato il tema della tenerezza. Linea guida della serata è stata la poesia di Alda Merini:

*“Abbiamo fame di tenerezza,  
in un mondo dove tutto abbonda  
siamo poveri di questo sentimento  
che è come una carezza...  
Per il nostro cuore  
abbiamo bisogno di questi piccoli gesti  
che ci fanno stare bene,  
la tenerezza  
è un amore disinteressato e generoso,  
che non chiede nient'altro  
che essere compreso e apprezzato”*

Ogni educatore ha presentato al gruppo uno spunto sulla tenerezza: poesie, canzoni come Brucerò di Te dei Negrita e Amore Diverso di Finardi e un brano tratto dal libro 'Qualcuno con Cui Correre' di David Grossman. Modi diversi per coinvolgerci e farci riflettere insieme, ascoltarci.

*“Chi non vorrebbe qualcuno con cui correre?  
Nella vita di tutti i giorni.  
Nelle difficoltà che si presentano.  
Nella tenerezza dell'amore.  
Per non essere soli nel mondo.  
Perché l'amore è la chiave per vincere la solitudine.  
Perché la corsa solitaria non si addice all'essere umano.”*

La bellezza del nostro gruppo sta proprio in questo: l'essere noi stessi ,pur essendo in un gruppo. Qui abbiamo l'occasione di fermarci e dedicarci un pò di tempo confrontandoci e ascoltandoci liberamente.



## *Bedo 2016, il ritorno*

**D**opo il successo di Bedo 2015, il gruppo è richiamato a rapporto per una nuova esperienza dall'11 al 17 luglio prossimo presso il seminario di Bedonia! Speriamo il gruppo possa essere ancora più variegato di quello dell'anno scorso con tanti ragazzi dalla quarta elementare alla terza media. Il divertimento e la riflessione andranno a braccetto per tutto il viaggio legati da un tema che, malgrado le insistenze, rimarrà segreto fino alla sera dell'inizio del nostro percorso ricco di amicizia, condivisione, risate, spensieratezza, affetto e generosità: valori che, insieme a tanti altri, cerchiamo di trasmettervi da sempre, come linee guida nella vita. Ci vediamo a Bedo l'11 luglio, iniziate a pensarci. Seguiranno riunioni ed informazioni più precise, ma ricordate fin da ora che quello che non deve mancare in valigia è sicuramente l'entusiasmo!

**Valentina Scottini**





## Concerto degli Auguri Natale 2015

Anche quest'anno, come da tradizione oramai, martedì 22 dicembre 2015 si è tenuto in San Giacomo il "Concerto degli Auguri", al quale hanno partecipato i ragazzi che frequentano i corsi di chitarra presso i locali della parrocchia con il maestro Matteo Calza e l'amichevole accompagnamento canoro di Debora Saponaro, le allieve di canto di Giorgia Gazzola: Arianna Marengi e Karoline Jockheck, la stessa Giorgia, soprano, accompagnata al piano da Lorenzo Grazioli e in alcuni pezzi anche da Gianni Azzali esibitosi con svariati strumenti a fiato. Erano, inoltre, presenti tre formazioni corali come il coro parrocchiale L'Ottava Nota, il coro Montenero e il coro dei ragazzi Tre Note Sopra il Cielo.

Come ogni anno, l'intento che ha animato il concerto e ne ha resa possibile la piacevole riuscita è stato quello di porre più generi musicali a contatto per arrivare a più cuori possibili e fare in modo che gli stessi passassero una serata allegra, diversa e soprattutto fossero pervasi dallo spirito del Natale che era alle porte. È stata proprio la gioia di questo annuncio a tenere unito un così svariato numero di musicisti e cantori insieme all'amore per la musica che da sempre permette di mettere a tacere le diversità di lingua e cultura e di parlare in un unico linguaggio comprensibile a tutti. È in questo clima che speriamo di essere riusciti ad augurare un buon Natale e un felice anno nuovo al maggior numero di persone possibile, ma, soprattutto, speriamo di poter continuare a scambiarci gli auguri negli anni a venire perché il Natale possa essere "due volte più buono". Così era intitolata la campagna di raccolta fondi a favore del reparto pediatrico dell'ospedale di Piacenza a cui, da qualche anno, gli organizzatori del concerto hanno aderito, perché il devoluto in beneficenza possa essere un risultato tangibile della serata che va oltre al solo scambio degli auguri.

Vi aspettiamo ancora più numerosi alla prossima edizione, ci impegneremo ad avere ancora più varietà di generi perché tutti possano apprezzare i nostri auguri in musica.

**Valentina Scottini**





**I bambini del catechismo di seconda elementare davanti al presepe nella chiesa San Rocco.**



*Il presepe in chiesa a Cassano*

*Il presepe allestito a Veano da Maria.*



## Da Cassano

*Con l'arrivo a Cassano di don Luigi Marchesi il paese ha vissuto con spirito rinnovato le varie festività cristiane di questo periodo.*

*Abbiamo cominciato con la celebrazione del patrono san Lorenzo martire, proseguito con la festa della Madonna del Rosario, quindi la commemorazione dei defunti e dei caduti per arrivare alle ultime feste natalizie.*

*Coinvolta dall'entusiasmo del "nuovo arrivato", tutta la comunità, supportata dalla proloco "amici di Cassano", ha partecipato in modo attivo alla riuscita di questi eventi, richiamando anche gente forestiera. L'augurio per il futuro è di proseguire il cammino tutti uniti nella fede.*



## Vigolzone: i ragazzi che riceveranno la Cresima



## *Carmiano*

Alle missioni e alla parrocchia di Carmiano il ricavato della castagnata che si è tenuta a Carmiano il 18 ottobre scorso organizzata dal circolo Anspi San Giovanni Evangelista e dalla parrocchia. Una giornata che nonostante il tempo non Clemente ha coinvolto tutto il paese che ha partecipato generosamente. Dal parroco Don Luigi Carini il ringraziamento ai volontari impegnati anche in cucina per il pranzo oltre alle caldarroste e ai tortelli di castagne e ai giovani della Pro loco di Carmiano che hanno dato un grande contributo.



**Il parroco di Carmiano don Luigi Carini, già curato a Vigolzone nel 1966, celebra nella chiesa parrocchiale.**

## Don Luigi Carini: 50 anni di sacerdozio

Sono passati 50 anni da quel 14 agosto 1966, quando **Luigi Carini** giovane di Sariano, una piccola frazione della provincia piacentina, diventa Don. *“Ricordo l'emozione di quel giorno - racconta - in Duomo fu una funzione intensa, eravamo dieci ragazzi, oggi siamo vivi solo in cinque”*. Una vocazione, quella di Don Luigi, che non è arrivata da bambino, ma che è cresciuta nel corso degli anni e che nell'esperienza del seminario ha trovato il suo compimento. *“Da bambino - spiega - mia madre mi ha insegnato l'importanza di andare in chiesa ogni domenica, di rendere grazie al Signore. Io facevo il chierichetto ed ero bravo ma non avevo una vocazione particolare”*. *“Poi - continua - in seminario e soprattutto negli anni del diaconato, nonostante la giovane età, ho compreso quale era la mia strada. E oggi siamo qui a un passo dal festeggiare il cinquantésimo anniversario dall'ordinazione”*.



Don Luigi Carini, dopo l'ordinazione ha trascorso alcuni anni come curato a Vigolzone e da parroco a Borgotaro e Castagnola, oggi guida la parrocchia di Carmiano dal 1978. E nonostante il desiderio di dedicarsi anche ad altre parrocchie e di fare altro, ha scelto di rimanere nel piccolo borgo della Val Nure. *“A Carmiano - osserva - mi sono sempre trovato bene. E in questi, tanti, anni passati qui la cosa più importante che ho cercato di fare è stato voler bene a tutti, certo con i miei limiti di uomo. Ho sempre sofferto quando vedevo delle divisioni in paese, però mi sono sempre trovato bene con tutti, e questo mi ha consolato nei momenti bui, l'affetto dei parrocchiani”*.

Un parroco vicino ai fedeli, al quale appartiene una dolcezza innata verso i bambini. Don Luigi ha sempre una parola e un gesto verso i più piccoli che ancora oggi rallegrano le stanze del catechismo. E' tradizione, per esempio, che durante la Messa del Natale e di Pasqua tutti i bambini si riuniscano nelle prime panche della chiesa di San Giovanni Battista e, alla fine della cerimonia, vengano chiamati dal don in sacrestia per ricevere un piccolo dono o un dolce. In queste occasioni i bambini non mancano mai e si respira l'affetto familiare che nutrono nei confronti del loro parroco.

Oltre a essere sacerdote don Luigi è conosciuto anche come il prete apicoltore. Una passione, questa, nata per caso insieme a don Gino Rocca che ha permesso a don Luigi di avvicinarsi meglio alla natura e di costruire un'amicizia profonda con don Gino, che andasse al di là del semplice appoggio tra colleghi. *“Andavamo dai gesuiti - racconta con emozione - dove abbiamo imparato a costruire a mano le casette per le api. Ogni mercoledì lo dedicavamo a fare le arnie e siamo arrivati a possedere fino a duecento sciami. Questa passione mi ha anche permesso di sistemare nel tempo i locali della parrocchia, non mi sono arricchito ma con i pochi soldi che riuscivo a mettere da parte con questa attività, abbiamo sempre fatto piccoli lavoretti per sostenere o migliorare la parrocchia”*.

Don Luigi festeggia quest'anno cinquant'anni vissuti insieme al Signore, un traguardo importante che cade nell'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia. *“Nell'anno della misericordia - spiega don Luigi - festeggiare questo risultato per me assume un significato nuovo. Nei miei confronti la misericordia è stata tanta e io a mia volta ne ho molta nel cuore da donare. Nonostante le mie fragilità, questi anni sono stati un dono, vissuti nell'amore del Signore. Potrei dire: arrivato a questa età mi riposo, il mio servizio l'ho compiuto. Ma dentro di me qualcosa mi spinge a continuare, a dire che posso fare ancora la mia parte, perchè Dio ha bisogno degli uomini e delle loro piccole azioni”*.

**Scagnelli Benedetta**

## La Caritas parrocchiale di Ponte: *perchè, come, chi servire.*

In questo periodo, due anni fa, la nostra comunità viveva la gioia della presenza del vescovo Gianni in visita pastorale. Nei secoli passati la visita pastorale era occasione per rimettere a nuovo la chiesa, costruire qualche altare, qualche opera che nel tempo ricordava l'evento. Il dono che quella visita pastorale ha lasciato è stato particolare e prezioso: abbiamo ridato impulso e vigore alla Caritas Parrocchiale, quasi una nuova fondazione, per rispondere alle nuove e sempre maggiori richieste di attenzione e aiuto che interpellano la nostra comunità cristiana. Non abbiamo mai scritto nulla su "Il Ponte", ma in questo tempo dell'Anno Santo della Misericordia vogliamo fare il punto su questo servizio di Chiesa per ricordarci anzitutto e prima di tutto che la Caritas non è una struttura chiusa e gerarchica, che serve a tacitare la coscienza di qualcuno, non è slancio



emotivo, ma la risposta attuale e concreta all'invito evangelico *"Ama il prossimo tuo come te stesso"*. Anzitutto alcune riflessioni che attingiamo a piene mani dal discorso che il Beato Papa Paolo VI ha tenuto in occasione del I° convegno nazionale delle Caritas Diocesane, il 28 settembre del 1972, e quelle parole, che ci paiono così lontane nel tempo, sono ancora oggi più che mai vive e attuali. *"..La Caritas..nata per rispondere in maniera più adeguata alle accresciute esigenze della carità e dell'assistenza .... si inserisce con un suo volto, con una sua particolare fisionomia e ben definita funzione senza sostituirsi alle realtà esistenti per promuovere, coordinare e potenziare le attività assistenziali nell'ambito della COMUNITA' ECCLESIALE..."*. E qui sta una caratteristica di fondo della Caritas: essa vive ed esiste come espressione della comunità cristiana. Non è di qualcuno, ma deve essere di tutti. E se è di tutta la comunità, tutti devono sentirsi parte viva e partecipe della vita della Caritas Parrocchiale. E a Ponte la comunità cristiana ha mostrato e mostra grande attenzione al Gruppo Caritas. Abbiamo lanciato l'iniziativa dei 20 centesimi al giorno il 16 agosto del 2014 e dal mese di settembre successivo la fedeltà e la generosità della nostra Comunità non è mai venuta meno. Grazie a questo impegno di tanti, ogni mese sono circa 40 le famiglie che ricevono un aiuto materiale con il pacco viveri. Nelle famiglie ci sono 54 bambini, in un anno abbiamo distribuito alle famiglie circa 470 pacchi. Grazie alla generosità della Comunità è stato possibile allestire un piccolo servizio di fornitura indumenti e arredi per la casa che di norma vengono distribuiti una volta al mese.

Il giorno dopo la tremenda alluvione del 14 settembre scorso abbiamo soddisfatto le richieste di vestiario che ci sono pervenute da alcuni Comuni. Sempre a favore degli alluvionati abbiamo promosso una *"Polentata della Solidarietà"* e 4 giorni dopo don Mauro ha consegnato al parroco di Farini un assegno di € 2.150,00.

La procedura per essere seguiti dalla Caritas prevede momenti di accoglienza, di ascolto, la necessità di reperire documenti, il confronto costante con i Servizi Sociali del Comune per la verifica della documentazione, e solo dopo si entra nel gruppo che seguiamo. Le famiglie che sono seguite dalla Caritas sono sia italiane che straniere. E alle persone, anche della nostra Comunità Parrocchiale, che a volte vorrebbero una carità *"del prima a noi e dopo a loro"*, rivolgiamo l'invito a leggere e meditare il Vangelo di Matteo 25, 31-46..... *"Avevo fame e mi avete dato da mangiare..nudo e mi avete vestito ..forestiero e mi avete ospitato"*.

**Gli amici del Gruppo Caritas**



## *Anspi Pontedell'Olio: doposcuola a pieno regime*

La fine del primo quadrimestre a scuola è, per il doposcuola organizzato dal Circolo Anspi, l'occasione per fare il punto sull'iniziativa. La richiesta di avviare il doposcuola è arrivata dalla scuola di Pontedell'Olio lo scorso anno e in questo secondo anno di attività gli iscritti sono 26. Appartengono alle classi dalla quarta elementare alla terza media. Ad accompagnarli nei compiti, ogni lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17, vi sono dodici volontari che si alternano a seconda della disponibilità di ognuno, coordinati, dal punto di vista didattico, dalla professoressa Anna Maria Trioli, del liceo Colombini e in collegamento con la scuola di Ponte. Il costo simbolico di partecipazione è di euro 15 al mese.

I ragazzi vengono aiutati nello svolgimento dei compiti assegnati o semplicemente li svolgono insieme, con la supervisione di un adulto che riprende i concetti fondamentali delle singole materie, in caso di necessità. Tra i volontari presenti vi sono docenti e diplomati o laureati in discipline varie.

Nel corso dei mesi abbiamo notato che i ragazzi iniziano ad interagire e ad affiatarsi tra loro, provarsi a vicenda la lezione, dare una mano ai più piccoli, una volta terminato il proprio lavoro. Crediamo che questo aspetto sia particolarmente qualificante e da rinforzare ulteriormente nei ragazzi, per renderli maggiormente autonomi e consapevoli delle loro possibilità.

La presenza di un numero maggiore di volontari potrebbe ulteriormente migliorare ed ampliare l'iniziativa, sia per i compiti, sia per tenere aperto l'oratorio: per questo chiediamo ai pontolliesi, con titolo di studio almeno pari al diploma, di farsi avanti e di inserirsi in questa bella avventura.

**I volontari del doposcuola Anspi di Pontedell'Olio**



## Grazzano amarcord

a cura di Giulio Borlenghi

Questa rarissima fotografia, scattata nei primi anni '50, ritrae un gruppo di grazzanesi durante una gita a Re di Puglia, organizzata probabilmente dall'Associazione Combattenti. Purtroppo non siamo riusciti a individuare il nome e cognome di tutti i partecipanti e ce ne scusiamo con i lettori de Il Ponte, ma nel caso qualcuno avesse notizie in più, è pregato di contattare la redazione per comunicarle. grazie per la collaborazione.

**In prima fila da sinistra: Corbellini, Giovanni Tagliaferri, Giuseppe Poggi, Ernesto Bisi, Milani, Serafino Tinnelli; In seconda fila, da sinistra: Luigi Ferrari, Camillo Tagliaferri (storico campanaro di Grazzano), Giulio Ferrari, Luigi Re, Ferdinando Cerutti, Nerio Anelli, Fermo Calza, Ugo Tagliaferri, Elisa Agosti, Rachele Martini, Maria Martini, (.....); In terza fila, da sinistra: Nerio Ferrari, Ettore Borlenghi, Carlo Garatti, Piero Garatti, (.....), Ronda, Lino Ferrari, Mario Ferrari, Girometta Giuseppe, Alberto Ronda, Leonardo Borlenghi, Carlo Gardella, Pietro Borlenghi.**



## L'Angolo della Musica

a cura di Lucia Bolzoni Rusconi

Giuseppe Verdi da bambino, mentre serviva messa come chierichetto, una volta s'incantò ad ascoltare l'organo, dimenticando il suo servizio all'altare. Il celebrante gli diede un calcione facendolo ruzzolare per gli scalini, al che Verdi gli gridò nel suo dialetto: "che ti colpisca una saetta". Dopo poco tempo il prete morì colpito proprio da un fulmine. Il musicista, ormai adulto, ricordando l'episodio, commentava così: "E fu una cosa giusta!"

All'età di 19 anni, nel 1832, Giuseppe Verdi si presentò, presso il Conservatorio di Milano, per sostenere gli esami di ammissione. Non venne accettato per varie ragioni: perché aveva superato l'età massima di 14 anni prevista per l'ammissione e la Commissione non ritenne di vedere quei meriti eccezionali che avrebbero potuto autorizzare lo strappo alla regola; perché la scuola era affollatissima e non c'era posto nei dormitori per nuovi allievi che, tra l'altro, venivano da oltre confine, ovvero non erano cittadini del Regno Lombardo-Veneto; perché ormai il diciannovenne Verdi aveva certi difetti di impostazione che parevano incorreggibili. Il Conservatorio di Milano oggi porta il suo nome. (una bella rivincita).

Il grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini, mentre si trovava in America, dopo aver sentito Lorin Maazel (direttore d'orchestra americano scomparso da poco) allora undicenne, gli cedette la bacchetta permettendogli di dirigere la "sua" orchestra. All'età di sedici anni Maazel, fu invitato a dirigere un'opera al teatro "Bellini" di Catania. Gli orchestrali, vedendolo così giovane, facevano di proposito molti errori. Lorin Maazel li rimproverò. Uno di loro disse: "Maestro, ci perdoni: sbagliavamo apposta per vedere se Lei se ne accorgeva. Ci sembrava impossibile che un ragazzo della sua età fosse un bravo direttore e abbiamo voluto metterla alla prova: non accadrà più".







La mamma, i parenti e gli amici esprimono vivissime congratulazioni a **Celestina Grassi** per il conseguimento della Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università del Sacro Cuore di Piacenza con la votazione di 110/110 e Lode!



Il 24 febbraio scorso **Manuela Forlini** ha conseguito la laurea magistrale in Gestione d'Azienda presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza con la votazione di 110/110 e Lode, con una tesi intitolata: "Analisi dei cds bancari nel periodo di crisi".  
Alla neo-dottoressa i nostri complimenti e buona strada verso il lavoro.



**Uniti nel 50° anniversario della nostra Chiesa, i coniugi Adele e Romano Mariani festeggiano il loro matrimonio.**

*(foto Oreste Grana)*

**Il 3 gennaio è stata battezzata nella chiesa di Riva la bambina Siria, figlia di Simone Valdiserra e Lara Sbalbi. Auguri a Siria e alla sua famiglia.**





• Per l'apertura dell'Anno Santo, nella nostra diocesi sono state aperte una decina di "porte sante": non quella del carcere, ma dal Duomo a Bobbio, da Chiaravalle a S. Stefano d'Aveto, da Bettola a Rivergaro, a Stra, a Roveleto, Bedonia, S. Maria di Campagna, mai così tante porte chiuse sono state spalancate. Forse per tenere il passo con il Papa che, oltre a S. Pietro, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore, ha aperto una porta santa anche in Africa e un'altra all'Ostello per i senzatetto della Stazione Termini. Come dire, non siamo da meno di Roma. E' vero, ma non tutti gli imbianchini di Malaga diventano Pablo Picasso.

• Ormai dovrei averlo imparato, evidentemente sono un po' ottuso, eppure ogni volta che vedo componenti, anche autorevoli, della Chiesa Italiana prendere posizione "contro" idee, convinzioni persone non in linea con il loro pensiero, ci resto sempre male. Così come è recentemente accaduto durante l'esame in parlamento (della Repubblica Italiana) della proposta di legge per attribuire diritti e doveri alle coppie omosessuali che vogliono unirsi civilmente e delle coppie eterosessuali e omosessuali che non vogliono sposarsi ma solo formalizzare di fronte allo Stato la loro convivenza. E' giusto battersi per rivendicare la propria libertà e anche farlo a favore della libertà altrui; ma battersi per vedere negata la libertà di altri, è davvero misero. E lo è ancora di più se a farlo sono persone che professano una religione basata sull'amore e l'accoglienza verso Dio e verso il prossimo, cioè tutti, ma proprio tutti gli esseri umani.

Poche settimane fa, in Messico, il Papa ha affermato che chi alza muri non può dirsi cristiano: non credo si riferisse solo ai muri di cemento armato.

• In principio fu: "l'ha detto la radio"! e la discussione finiva lì, perché qualunque notizia provenisse da quella fonte era considerata vera (infatti, quando molti italiani iniziarono a dubitare del fascismo, presero ad ascoltare Radio Londra). Erano tempi in cui la maggior parte delle persone non comprava giornali per la semplice ragione che non sapeva leggere. Nel secondo dopoguerra, la scuola dell'obbligo e l'arrivo della televisione cambiarono la fonte della verità: l'ho letto sul giornale, l'ho visto in televisione, l'hanno fatta da padrone per diversi decenni. Fino alla diffusione di internet che nel volgere di pochi anni ha spazzato via i vecchi monopoli introducendo, tuttavia, una variabile impreveduta.

Grazie ai social network, infatti, chiunque sappia distinguere le lettere dell'alfabeto e possieda un vocabolario mentale di qualche decina di parole, può far sapere a tutto il mondo quello che pensa e per ciò stesso provare il brivido di percepirsi come annunciatore di verità. Ahimè non esiste alcun automatismo tra affermare pubblica-

mente un pensiero e conferirgli autorevolezza; anzi, dal momento che internet è una gigantesca e affollatissima piazza (virtuale), scatta spesso quel meccanismo in base al quale, se ci sentiamo protetti dalla moltitudine, assumiamo atteggiamenti che singolarmente e scopertamente non avremmo mai il coraggio di tenere. In sostanza, siamo all'apoteosi della mediocrità e della vigliaccheria, ma la colpa non è dei social che ne registrano semplicemente il manifestarsi: "è il 21° XXI secolo, bellezza, e tu non puoi farci niente", verrebbe da parafrasare, perché in realtà raccogliamo oggi i frutti della semina di ieri.

• Se fossi un professore di marketing, inviterei qualche studente ad elaborare una tesi di laurea sulle ragioni del successo turistico di Grazzano Visconti, che non è ubicato in riva al mare, né incastonato nelle Alpi o disteso sulle colline, bensì al margine della pianura padana (senza essere nemmeno una città d'arte). Eppure accoglie ogni anno più visitatori di qualunque altra località della nostra provincia, è meta di persone di ogni età e condizione sociale e non passa settimana senza che i suoi ampi parcheggi non si riempiano. Eppure, a parte il castello edificato 5 secoli fa, non è che un borgo fintamente antico, ricostruito agli inizi del Novecento con un criterio a dir poco originale, quasi un'idea scientemente Kitsch o, più semplicemente, una riedizione del Medioevo così come lo immaginavano i nostri bisnonni.

Eppure sul richiamo turistico di Grazzano incidono due fattori non banali, che quasi ovunque vengono percepiti come un intralcio, ma che qui sono posti alla base del successo grazzanese: ci si muove solo a piedi, in un piccolo paese completamente immerso nel verde, come fosse cresciuto nel folto di un bosco. E questa atmosfera viene rafforzata da alcune delle principali manifestazioni organizzate a Grazzano: dal festival dei gufi alle notti di fiaba, al corteo storico. Se per la festa dei gufi arriva gente da mezza Europa e poi ritorna ancora, non è certo un caso. Giù il cappello a Grazzano, quindi, all'intelligenza e all'intraprendenza di chi lavora per raggiungere questi risultati.

In coda, una proposta: se provassimo a trasferire a Grazzano il fegato etrusco che attualmente giace, misconosciuto e triste a Palazzo Farnese? E' un reperto archeologico di valore mondiale, a Grazzano riuscirebbero a trasformarlo in una star.

• Lo confesso, se un giorno mi venisse voglia di fare la sentinella, e di mettermi in piedi a leggere un libro per affermare, con il mio gesto, l'importanza della famiglia come valore, andrei a farlo davanti a uno dei tanti tribunali italiani in cui si sta svolgendo un processo per fatti di sangue e violenza accaduti in ambito familiare.

Gianmarco Ratti



## Alcune novità dalla Pubblica Assistenza Valnure

Vogliamo informare i cittadini e quindi tutti i sostenitori dell'Associazione di alcune novità ed iniziative che la Pubblica sta proseguendo ed intraprendendo in questo periodo. Anzitutto ad ottobre 2015 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo che hanno visto la riconferma a Presidente di **Giorgio Villa** e di seguito le altre mansioni sono state così ridistribuite: **Giuseppe Gregori** (Vicepresidente), **Fausto Anselmi** (Responsabile della formazione), **Vincenzo Lappi** (Amministratore), **Paola Fava** (Segretaria e Resp. Accreditamento), **Alan Candeli** (Resp. Protezione Civile e Servizio Civile), **Giuseppe Maffei** (Resp. Materiale sanitario), **Andrea Trioli** (Resp. Mezzi), **Marina Biselli** (Resp.



sede e trasporti ordinari). Il Consiglio Direttivo rimarrà in carica fino ad ottobre 2018.

Diverse le iniziative che la Pubblica sta portando avanti, la prima in collaborazione con Progetto Vita (Associazione che si occupa della distribuzione dei defibrillatori nei vari luoghi comuni di tutta la provincia, e della prevenzione sul rischio cardiologico) con la giornata di screening cardiologico che verrà ripetuta anche nel 2016. Trattasi di una giornata in concomitanza con i Sapori del Borgo, nella quale sarà presente un medico specializzato in cardiologia che effettuerà, a titolo gratuito, un elettrocardiogramma e ne emetterà il referto, verranno anche monitorati pressione e glicemia. A Luglio abbiamo inaugurato un nuovo mezzo d'emergenza la VALNURE 21 e subito messa in servizio poiché la legge per i mezzi di soccorso prevede un tetto massimo di km superato detto limite il mezzo va sostituito. Infine come annualmente avviene è stato organizzato il corso per nuovi volontari avviato a Novembre, ciò non impedisce a chi volesse partecipare di entrare in corso di svolgimento.

### Alluvione Settembre 2015

Vorremmo, dopo pochi mesi dall'evento che ha colpito la nostra vallata, spendere due parole sulle attività che i militi e la Pubblica Assistenza Valnure hanno svolto in quei giorni. Appena scattato l'allarme sono stati immediatamente formati altri due equipaggi d'emergenza intervenuti poi in soccorso al ragazzo scampato dal Nure, insieme all'automedica proveniente da Piacenza. Vista la situazione per i tre giorni successivi erano disponibili in sede due mezzi d'emergenza pronti a partire h24. Con l'ausilio della nostra unica motopompa e la scarsa attrezzatura di Protezione Civile siamo andati in aiuto ad alcuni abitanti di Ponte dell'olio e Bettola con case o scantinati allagati. In accordo con i comuni interessati abbiamo raccolto materiali di prima necessità recapitati poi a Farini e Bettola. Nel frattempo si rendeva necessario garantire un'ambulanza che coprisse la zona di Ferriere in aiuto alla Croce Azzurra del Paese e per quindici giorni in alternanza con altre Pubbliche abbiamo prestato servizio a Ferriere con un nostro mezzo 4x4.

Inoltre sono stati circa 30 i volontari che hanno partecipato alle ricerche proseguite per vari giorni nel greto del Nure alla ricerca dei dispersi nel Torrente.

L'intero evento ha visto in campo circa 60 volontari e 7 mezzi tra cui tre ambulanze e due auto che in alternanza hanno preso parte alle varie attività di soccorso e supporto, oltre a quelli che hanno garantito la normale regolarità dei servizi che la Pubblica garantisce (Trasporti ordinari, dimissioni ed emergenza 118).

Alla luce di quanto avvenuto ed essendo parte del Piano di Protezione Civile Comunale ci stiamo impegnando per riorganizzare ed aumentare la nostra attrezzatura a tutela, difesa e supporto del nostro territorio in collaborazione con il Comune di Ponte dell'olio ed i comuni limitrofi.

Vogliamo infine invitarvi alla serata informativa che si terrà martedì 12 aprile 2016 presso la nostra sede alle ore 20,30 dove andremo a presentare il progetto per il potenziamento del gruppo di Protezione Civile. Maggiori informazioni potrete averle scrivendo a [protezionecivile@pubblicavalnure.it](mailto:protezionecivile@pubblicavalnure.it) oppure contattando il num. 335/1711278.

### Il Servizio Civile

I primi del mese di settembre 2015 è partito, come già da diversi anni, il Servizio Civile Nazionale, che vede impegnati 4 ragazzi: dopo un iter formativo organizzato dall'Associazione Nazionali Pubbliche Assistenze,

sono quotidianamente impegnati (dal lunedì al venerdì) nei servizi che la Pubblica svolge, percepiscono un rimborso da parte dello Stato di circa 400 euro mensili. Il Coordinatore locale di Progetto è Giuseppe Gregori che si occupa della turnazione, formazione e gestione dei ragazzi e le relative documentazioni. Per l'anno 2015/16 prestano servizio: **Barbieri Matteo**, **Ikram Moundir**, **Moschini Giorgia** e **Braceschi Clara**. Desideriamo ringraziare tutti voi che sostenete



la Pubblica con offerte, tesseramenti ma, soprattutto, con l'affetto che riservate a chi ogni giorno tutto l'anno si impegna a titolo gratuito a tutela ed aiuto verso altre persone, dopotutto siamo concittadini, no?! Un grazie anche per la vostra numerosa partecipazione alla nostra annuale festa che si svolge a luglio e che quest' anno ripeteremo come sempre e magari con qualche bella novità.

**La Pubblica Assistenza Valnure**

## *Rinnovato il Consiglio del “Rifugio Alpino”*

L'Assemblea dei soci del Circolo ANSPI “Rifugio Alpino” di Vigolzone, riunitasi in seduta ordinaria a metà febbraio, ha proceduto al rinnovo dei 15 componenti il Consiglio Direttivo, riconfermando come Presidente, per altri quattro anni, **Valter Merli**. Nella successiva riunione dell'organo direttivo dell'associazione, il Presidente ha assegnato le cariche interne che vede nelle persone di Carlo Bernazzani e Romano Mariani, facenti parte del Gruppo Alpini, la carica di vicepresidente. Giuseppe Zanetti e Michela Rossi sono stati riconfermati rispettivamente segretario e tesoriere del sodalizio mentre Luigi Ballerini (Gigi) è stato riconfermato nel ruolo di Direttore-coordinatore del Circolo. Altri incarichi sono stati distribuiti fra i consiglieri Massimo Leoni, Fausto Bessi, Agostino Calamari, Gianmaria Carrara, Antonella Leoni e Filippo Marchesini. I revisori dei conti sono Leonardo Bacchi, Simona Calamari e Mario Burgazzi. Don Piero Lezoli, parroco di Vigolzone, è il Presidente onorario del Circolo come previsto dallo Statuto dell'Associazione Nazionale San Paolo Italia.

L'Assemblea, che ha visto la partecipazione di circa la metà dei soci iscritti al Circolo, è stata l'occasione per tracciare un bilancio generale degli ultimi quattro anni e per ringraziare tutti i volontari per l'impegno profuso nell'organizzazione e la realizzazione dei tanti eventi realizzati con successo nel 2015.

A margine della relazione morale, il Presidente ha descritto dettagliatamente il bilancio consuntivo dello scorso anno elencando i ricavi derivanti dalla gestione del Circolo e dalle feste estive e le uscite di spese comprensive dei circa 7.000 euro di contributi erogati a favore della Scuola Materna, dell'AVIS, della parrocchia e per altre iniziative a scopo benefico. Supportati da un buona situazione di cassa, il 2016 rappresenterà l'anno delle manutenzioni straordinarie per la sede del Circolo e per investimenti dedicati al miglioramento delle attrezzature per le feste e per la struttura-cucine del “Chiosco della Pellegrina”.

Con questi presupposti, il Circolo ANSPI “Rifugio Alpino” lavorerà per continuare a migliorare nel futuro, riconoscendo l'importanza di quanto realizzato fino ad oggi e confermandosi come fondamentale punto d'incontro e aggregazione sociale per Vigolzone, come riconosciuto anche nell'intervento tenuto dal Sindaco, Francesco Rolleri, durante la seduta assembleare.



## Commemorata a Vigolzone la battaglia di NIKOLAYEWKA

Il gruppo alpini di Vigolzone ha puntualmente organizzato, come di consueto, la manifestazione, quest'anno riconosciuta come Raduno Regionale, per ricordare, il 73° anniversario della terribile battaglia di Nikolayewka, dove tanti e valorosi soldati italiani, in terra di Russia, persero la vita. Il raduno è iniziato con il bellissimo ed emozionante concerto corale del sabato sera, tenuto dai cori Ana Valnure, Ana Valtidone e Cai Piacenza nella piccola e bella chiesa di Villò, dotata tra l'altro di una splendida acustica che ha reso ancor più suggestiva la serata. Domenica mattina dopo l'ammassamento i presenti si sono avvicinati al monumento ai caduti di Nikolayewka per l'alzabandiera che ha di fatto segnato l'inizio della manifestazione che ha visto la straordinaria partecipazione di circa 800 alpini e di "amici degli alpini". Numerosi i vessilli delle province limitrofe di tutta l'Emilia Romagna, della Lombardia e di altre regioni che insieme a più di 40 gagliardetti e 14 gonfaloni hanno accompagnato il folto corteo degli sfilanti preceduto dai componenti del Consiglio Direttivo con il presidente sezionale Roberto Lupi, il presidente nazionale Sebastiano Favero, diverse autorità civili e militari, unitamente a tanti sindaci hanno percorso le vie principali del paese imbandierato, accolti da continui e fragorosi applausi. Dopo la rituale liturgia, concelebrata dal parroco di Vigolzone don Piero Lezoli e dal cappellano sezionale don Stefano Garilli il corteo si è recato al monumento ai caduti di Nikolayewka per deporre la tradizionale corona d'alloro. Il capogruppo Romano Mariani ha dato il benvenuto al presidente Favero, a tutte le autorità, ai vari Gruppi e a tutti gli alpini che hanno voluto partecipare alla significativa commemorazione del triste evento storico, costantemente commemorato per non dimenticare tutti coloro che hanno sacrificato la vita in una inutile guerra che ha portato lutti e disgrazie a tante famiglie. Ha inoltre ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione della manifestazione. E' poi seguito il breve intervento del presidente Lupi che ha sottolineato l'importanza di ricordare il coraggio e la dedizione di quei giovani soldati che hanno strenuamente combattuto fino alla morte una guerra alla quale forse non appartenevano, ma che a causa di una determinata situazione dettata dal particolare momento storico li aveva visti, loro malgrado, protagonisti. Da parte sua il sindaco di Vigolzone, e presidente della Provincia, Francesco Roller ha affermato che è necessario valorizzare l'operato di coloro che con il loro sacrificio hanno tenuto alto il nome della nostra Patria, con un comportamento veramente esemplare che ha esaltato la loro impresa agli occhi di tutti gli Stati coinvolti in quel, purtroppo indimenticabile conflitto mondiale. Ha poi soggiunto che la memoria dell'Adunata Nazionale svoltasi nella nostra città ha senz'altro contribuito a riflettere e a credere in quei valori e principi alpini con i quali è possibile il formarsi in noi una maturità e una consapevolezza che ci induca a collaborare per stimolare la nostra attenzione verso le necessità del prossimo e in special modo di chi ha maggior bisogno di aiuto.

La parola è poi passata al presidente nazionale Favero che nella sua allocuzione ha voluto sottolineare quanto sia importante, non solo per gli alpini, ma per tutti gli italiani, ricordare Nikolayewka nome di una località dove si è verificato un triste avvenimento che ha segnato la nostra storia: *"non solo per i bollettini di guerra russi che hanno riconosciuto che il Corpo degli alpini è l'unico che può ritenersi non sconfitto in terra di Russia, ma anche perché in quell'epico momento sono emersi l'ideale e il valore degli alpini. Dopo settimane di sofferenza e morte, dopo tanti compagni caduti, è stato chiesto agli alpini il supremo sacrificio e questi lo hanno compiuto fino in fondo.*



*pagni caduti, è stato chiesto agli alpini il supremo sacrificio e questi lo hanno compiuto fino in fondo.*

**Il Coro ANA Val Nure durante il Concerto nella Chiesa di Villò.**

*Nikolayewka viene ricordata dagli alpini come un momento in cui emergono i nostri valori, il nostro essere capaci, anche in guerra, di non odiare, ma di credere fino in fondo alla nostra identità”.*

Rivolgendosi poi ai giovani studenti (che grazie allo studio con i loro insegnanti e con la collaborazione della sezione Ana di Piacenza, hanno portato testimonianze di alpini che hanno vissuto quei tragici momenti) ha affermato con forza e vigore che *“in questo momento storico in cui si parla di Europa e di Italia, dobbiamo avere il coraggio e la fermezza di dire ancora una volta ad alta voce chi siamo, che siamo un popolo, siamo l'Italia che serve sì cultura, ma pure identità”.* La chiusura pronunciata dal presidente Favero, con voce ferma e sicura, ha entusiasmato i presenti che hanno tributato un caloroso, scrosciante e prolungato applauso. La cerimonia si è quindi conclusa con il consueto “ammainabandiera” e il classico “rompete le righe”.

**Dino Lombardi**

### **“Per non dimenticare la grande guerra”.**

*È il progetto che ha coinvolto le scuole in occasione del centenario della prima guerra mondiale con particolare riferimento alle attività delle truppe alpine a partire dal 1872 ad oggi. Relatori responsabili della associazione Nazionale Alpini e crocerossine. Nella foto una crocerossina illustra le funzioni svolte dalla croce rossa nei teatri guerra.*

**A testimonianza delle attività svolte da bambini e ragazzi, riceviamo da Riccardo Leone e pubblichiamo questa riflessione sui sogni di tanti giovani che ogni guerra distrugge.**



Se ero in cella ad aspettare i miei sogni realizzare.  
Uscire fuori gioia, amicizia, famiglie in mondo, pace voglio pace  
basta cannoni fucili e mitragliatrici vedete le famiglie nei  
vostri sogni, aprite le menti e sognate liberamente amore, baci,  
abbracci.  
Guerra finita tutti liberi in pace!  
Lasciate i bambini alle loro famiglie.

*Riccardo Leone*  
*3 elementare.*

## Stefano Guagnini, ovvero, il bel canto è la mia passione

Nato all'inizio dell'estate del 1990, da allora Stefano vive a Grazzano dove ama lavorare nella pace incantata di questo borgo che sa uscire dal tempo e trasformarsi, nelle occasioni importanti, in cittadina del trecento densa di costumi, avvenimenti, profumi, storie, musica. Che sia per questa magia o per le doti personali, di fatto, Stefano è salito alla ribalta della cronaca piacentina con la sua presenza nel cartellone del concerto di San Silvestro 2015 al Municipale con la sinfonia e coro "Vibri Piacenza al giubilo". Si tratta della tragedia in tre atti "Gerolama Orsini ossia la congiura dei Farnese" della quale è autore di musica e libretto.

A Stefano ho rivolto alcune domande

**Che cosa ha svegliato in te la passione della musica classica?**

Il melodramma è l'incontro perfetto delle mie tre passioni, teatro, letteratura e musica. Nei miei libretti preferisco il linguaggio letterario dell'800 che, insieme alla metrica conferisce musicalità e levità al ritmo delle scene.

**Ci parli brevemente della Gerolama?**

Nelle tragedie preferisco sempre l'elemento femminile per l'energia e la determinazione che sa esprimere anche dentro le tragedie più drammatiche. In particolare parto sempre da dati storici incontrovertibili e verificabili per redigere i miei libretti. Ma poi, inevitabilmente, specialmente quando le biografie ufficiali sono avare di dettagli utili a conferire passione alla storia, allora devo immaginarmi un intreccio fatto di simulazioni, tradimenti, inganni. In questo vortice l'elemento femminile viene indotto a stare in buona fede dalla parte sbagliata. Salvo poi scoprire l'inganno quando ormai è troppo tardi e la tragedia si compie ma l'amore, pur nella morte, trionfa sull'inganno. Così è per la Gerolama Orsini sopravvissuta 40 all'assassinio del marito restandovi sempre fedele. Era stata promessa in sposa per contratto a questo uomo stravagante e brutale che non la amava e aveva fatto di necessità virtù. La mia narrazione si inserisce qui e immagina questa donna ingannata dalle trame di Agostino Landi che sa l'Anguissola innamorato di Gerolama e lo convince a tramare contro il Farnese per avere la donna tutta per sé. L'inganno, scoperto troppo tardi da Gerolama, consente il trionfo dell'amore ancorché postumo e perciò ancor più tragicamente grande.

**I tuoi studi?**

Sto per laurearmi in lingue e letterature straniere alla cattolica di Milano e intanto mi dedico alla mia passione, il belcanto. Scrivo musica da camera, compongo melodrammi, libretto e musica, perfeziono la mia tecnica di scrittura.

**Ci puoi parlare di qualcuno di questi tuoi interessi?**

Ho composto svariate tragedie anche in francese. Per stare nelle nostre vallate, ricordo in particolare l'opera Bianchina Landi composta per il conte Orazio Zanardi Landi di Rivalta nel cui castello ho eseguito alcune mie arie in un concerto privato nel maggio del 2012. Bianchina, angelica moglie del Conte Obizzo Landi, è insidiata da Giangaleazzo Visconti duca di Milano che alla fine sarà cacciato dai territori piacentini.

**Altri lavori tuoi?**

Molti già sviluppati e lì nel cassetto ad aspettare un committente, altri in programma. Tra questi, per esempio Aloisa, storia del fantasma di Grazzano.

*Grazie Stefano e buon lavoro.*

**Ennio Torricella**







## Pastiera napoletana

### Ingredienti per il ripieno:

- 300 gr di ricotta (la tradizione la vorrebbe di pecora, personalmente uso una buona ricotta di mucca)
- 250 gr di zucchero
- 3 uova
- 300 gr di grano cotto
- La scorza di un limone non trattato
- 1 fialetta di acqua di fiori di arancio
- 1 bustina di vanillina (o una bacca di vaniglia)
- 50 gr di canditi misti (cedro e zucca)
- 1 cucchiaino di cannella in polvere
- 30 gr di burro
- 200 ml di latte
- 1 bicchierino di limoncello o di Strega

### Ingredienti per la pasta frolla:

- 300 gr di farina
- 3 tuorli d'uovo
- 150 gr di burro
- 150 g di zucchero
- un pizzico di sale
- un cucchiaino da caffè di lievito in polvere



### **Procedimento**

Formate una fontana con la farina (mescolata con il cucchiaino di lievito) e metteteci nel centro lo zucchero, il burro a fiocchetti ammorbidito, il pizzico di sale e i tuorli. Impastate solo per il tempo necessario ad ottenere un composto liscio e omogeneo. Formate una palla con la pasta frolla e mettetela a riposare per almeno 30 minuti in frigorifero coperta con della pellicola trasparente.

Fate cuocere il grano nel latte a fuoco basso, aggiungendo 30 grammi di burro, la scorza di limone e un cucchiaino di zucchero. Quando il composto diventa cremoso, spegnete sotto il fuoco e lasciate raffreddare.

Amalgamate bene la ricotta con lo zucchero. Aggiungete sempre mescolando, i 3 tuorli d'uovo uno alla volta. Tenete le chiare da parte e montatele a neve ferma, vi serviranno dopo. Quindi unite l'acqua di fiori d'arancio, la cannella, la vanillina, il liquore e infine i canditi di zucca e di cedro fatti a cubetti piccoli.

Proseguite aggiungendo tutto il grano ormai freddo, avendolo prima privato delle scorze di limone e da ultimo gli albumi montati a neve. Mescolate fino a rendere l'impasto cremoso e omogeneo.

Riprendete la frolla dal frigo e dividetela mettendone da parte un terzo. Stendete la parte più grande con il mattarello ad un'altezza di circa mezzo centimetro cercando di formare un disco più o meno regolare. Per non utilizzare altra farina mentre la stendete potete aiutarvi con due fogli di carta forno e passarci sopra il mattarello per spianarla.

Imburrate una teglia da forno circolare da 28 cm e rivestitela con il disco di pasta frolla togliendo i bordi che dovessero eccedere la teglia. La tradizione vuole che la pastiera sia alta 5/6 cm, questo serve a conservarne la fragranza, quindi regolatevi con una teglia di questa altezza.

Aggiungete gli scarti di pasta a quella messa da parte in precedenza e stendetela nuovamente. Questa volta formate un rettangolo e ricavatene tante striscioline larghe circa 2 cm tagliandole con la rotella tagliapasta dentellata.

Versate il contenuto di ricotta e grano nella teglia rivestita di pasta frolla e livellate con la lama di un coltello. Non riempitela fino in cima, ma lasciate un dito tra il bordo e il ripieno. Completate incrociando sulla superficie le striscioline di pasta appena create mantenendo una distanza di 3 cm l'una dall'altra.

Una volta cotta fatela raffreddare bene prima di girarla (consiglio una teglia dal bordo apribile) e cospargetela di zucchero a velo.

*La pastiera napoletana è uno dei dolci tipici della tradizione, che si prepara abitualmente in occasione della Santa Pasqua.*

## *Notizie dalla Casa di Riposo Balderacchi*

Lo scorso 12 dicembre gli Alpini di Vigolzone hanno allietato gli ospiti della Casa di Riposo Balderacchi con musica e portato doni natalizi.



Il gruppo Caritas della Parrocchia di Vigolzone capeggiati da Giovanna hanno intrattenu-to gli ospiti lo scorso 10 gennaio con musica e buonissime torte molto gradite. Un bel pomeriggio di tanta allegria!



Nella festa della passata Epifania, il Gruppo Alpini di Ponte dell'Olio, guidati dal capo sezione Luigi Garolfi, ha fatto visita agli ospiti della Casa, rallegrandoli con musica, bei canti e qualche passo di danza.



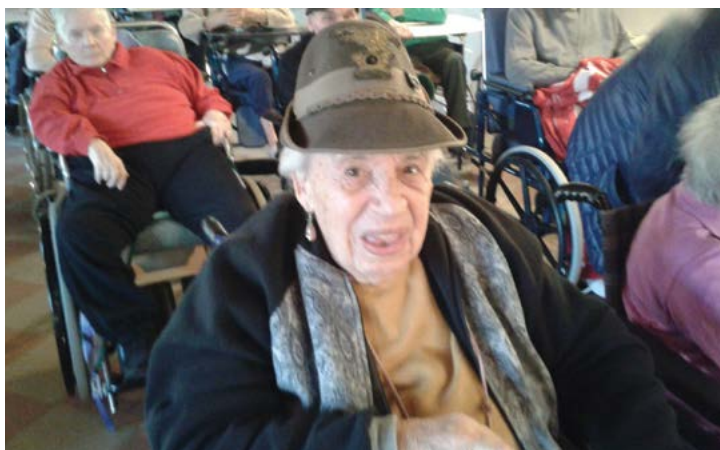
Il giorno 8 dicembre è stato organizzato con la collaborazione di Gianni Mantovani un pomeriggio musicale per gli ospiti.

Ad accompagnare Gianni nelle sue canzoni si sono uniti anche le chitarre di Giovanni, Lucia, e Stefano del gruppo musicale "Dolci Armonie" di Caorso e le fisarmoniche di Marilena e Maurizio dell'orchestra Fratelli Mazzoni. Due ore intense di emozioni soprattutto quando **Margherita** (ospite presso la struttura e nella foto sotto) ha regalato ad ogni musicista una campanella fatta da lei ad uncinetto.

**Margherita**, ci ha dato inoltre questa bella poesia che pubblichiamo volentieri.

*A lei e a tutti gli ospiti della casa di riposo i nostri auguri di una bella Santa Pasqua di pace e di fiducia nel Signore.*

*È Pasqua, giorno di festa  
si odon concerti di campane  
e al dolce suon  
si dischiude ogni finestra  
è Pasqua è primavera  
ogni creatura prega  
e pregando spera  
di un ritorno al mondo  
di pace vera  
di un vero e fraterno amor  
ambito da ogni cuor*



**AUGURI!**



Il giorno 29 novembre 2015 **Ferrari Maria**, nata a Ferriere, ha compiuto 90 anni. Maria festeggiata dai familiari e dagli ospiti della casa di riposo Balderacchi.





# Ricordiamoli



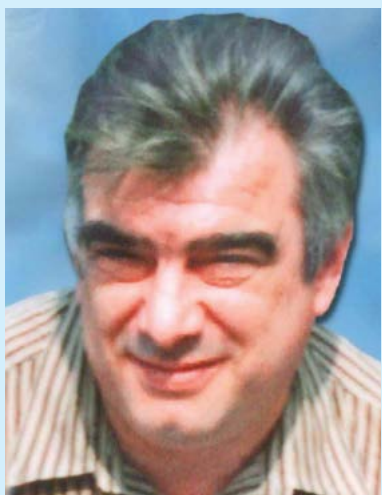
**Lio Franco**  
n.13.09.1953 - m.13.12.2015



**Rosalini Luigi**  
n.12.02.1937 - m.27.12.2015



**Baldini Anna ved. Malvicini**  
n.05.07.1931 - m.07.02.2016



**Cavazzini Fortunato**  
n.17.03.1946 - m.18.02.2016



**Mondina Gabriella in Casaroli**  
n.02.03.1942 - m.15.02.2016



**Gramoli Giuseppe**  
n.22.07.1939 - m.04.02.2016



**Titimoli Linda ved. Cattivelli**  
n.19.09.1921 - m. 08.01.2016



**Calamari Luisa ved. Chinosi**



**Dallavalle Maria ved. Carini**  
n.03.01.1923 - m.05.02.2016

# Ricordiamoli



**Pavirazzi Mario**  
n.07.09.1923 - m.12.02.2016



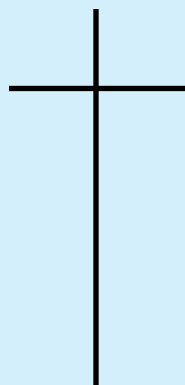
**Baldrighi Renato**  
n.17.04.1935 - m.26.01.2016



**Zilocchi Angiolina ved. Zaffignani**  
n.14.02.1927 - m.03.02.2016



**Aosta Anna ved. Cavalli**  
n.07.10.1930 - m.09.01.2016



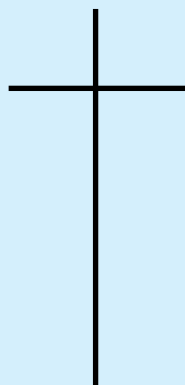
**Perani Marie**  
n.04.04.1933 - m.05.02.2016



**Boccardo Sabina ved. Segantini**  
n.02.11.1925 - m.04.01.2016



**Timbri Vittoria**  
n.16.12.1931 - m.04.02.2016



**Molinaroli Remo**  
n.09.03.1939 - m.28.01.2016



**Molinari Mariuccia**  
n.30.1.1932 - m.27.02.2016

## Ci ha lasciati Werner Argellati

Ha combattuto strenuamente fino all'ultimo, ma purtroppo la malattia è stata più forte di lui. Si è spento il 5 gennaio scorso a 67 anni **Werner Argellati**, per 10 anni Sindaco di Vigolzone.

Lascia la moglie Madina, il figlio Gianluca e i nipoti Martina e Alessandro. Nato nel 1948 a San Candido (BZ), era arrivato da bambino in Valnure, prima a San Giorgio e poi trasferendosi con la famiglia a Grazzano Visconti. Appassionato da sempre di politica, ha militato nel Partito Socialista e poi nel 1995 ha aderito al progetto di Forza Italia prima e del PDL poi, in cui ha ricoperto diversi incarichi a livello provinciale regionale. Una passione, quella per la politica che lo ha portato per quasi trent'anni a sedere tra i banchi del Consiglio Comunale di Vigolzone, e dal 1994 al 2004, a ricoprire la carica di Sindaco.

Entrato in Consiglio nel 1985 come Consigliere con il Sindaco Angelo Serena, è stato poi assessore sotto l'Amministrazione Bernazzani. Nel 1994 la prima elezione a Sindaco, riconfermato poi nel 1999, nel 2004 ha ricoperto la carica di vice-sindaco della giunta Chiesa. Dal 2009 era capogruppo di minoranza, carica che ha ricoperto fino al giorno della sua scomparsa. Ricordato come un uomo battagliero, pronto a schierarsi apertamente in difesa del territorio di Vigolzone, il suo carattere deciso non gli ha fatto però mai mancare la stima di tutti, in primis dei suoi stessi avversari politici. Anche nell'ultimo Consiglio Comunale del 22 febbraio l'attuale Sindaco Rolleri ha voluto ricordare Werner con un momento di raccoglimento, sottolineando le sue doti umane e la sua figura di Amministratore pubblico, che ha determinato per tanti anni la storia di Vigolzone.

Ai funerali che si sono svolti nella chiesa di Grazzano Visconti, celebrati da Don Piero Maggi e da Don Piero Lezoli, la salma è stata accolta dal picchetto d'onore della Polizia Municipale dell'Unione Valnure Valchero di cui Argellati è stato uno dei promotori e fondatori, tanti anche i Sindaci e le autorità presenti. La parrocchia del borgo neomedievale non è però riuscita a contenere le tante persone presenti che hanno voluto dare l'estremo saluto a Werner. Dal 7 gennaio riposa nel cimitero di Grazzano.



## È morta l'Emma Baio!

*Lo apprendo solo ora leggendo il Ponte di Dicembre. Purtroppo da qualche anno mi sono allontanata dalla vita comunitaria, non compro giornali, e non ho saputo che il 12 novembre la cara Emma ci ha lasciato.*

*Non ho potuto essere al suo funerale, ad onorarla con un ultimo saluto, ma posso almeno dare la mia testimonianza, ricordare il valore della sua esistenza, della sua fede, far conoscere la ricchezza del suo operato, umile e discreto. Emma era una suora laica consacrata di Angela Merici, era ministro dell'eucarestia ed era stata catechista a Folignano e Ponte. Ma soprattutto Emma era sempre presente! Era presente per fede e per servizio! C'era alla messa delle sette in San Giacomo e a quella delle diciotto in San Rocco. Anche se per un anziano*



*l'ora non era certo comoda, specie in inverno, Emma, insieme alle sorelle, e già con gravi problemi di salute, non mancava mai. Era presente alle adorazioni, ai rosari, e ai funerali di TUTTI, perché diceva che per i funerali di giovani o di persone importanti c'erano tante persone disposte a leggere, ma per gli altri c'era lei, a fare le letture e a intonare i canti.*

*Emma distribuiva il Ponte, per molto tempo si era assunta il compito di contare i soldi delle offerte, andava a visitare i malati, partecipava alle gite parrocchiali dagli eventi della Diocesi. Era volontaria della Pubblica Assistenza Valnure fin dagli esordi ed è stata anche più volte a Lourdes con l'Unitalsi.*

*Io la ricordo con tanto affetto e gratitudine perché da lei sono stata accolta con calore, mi insegnò le letture, i riti, mi sgridava bonariamente per piccole mancanze, ma non mi ha mai rimproverata o giudicata per il mio allontanamento. Io credo che la nostra comunità parrocchiale abbia perso una grande persona, umile, generosa, fedele, e dobbiamo tutti essere grati per il bene della sua vita che in silenzio ha speso per tutti noi.*

**Tiziana**

## **Orari delle S.Messe nei comuni di Ponte dell'Olio e Vigolzone**

### **S.Messe feriali**

- Ore 8.30 *Ricovero Balderacchi in Riva*  
Ore 9.30 *solo il martedì, San Rocco in Ponte dell'Olio*  
Ore 15.00 *Torrano*  
Ore 16.30 *Carmiano (orario invernale)*  
Ore 16.30 *Grazzano Visconti (orario invernale)*  
Ore 17.00 *Grazzano Visconti (orario estivo)*  
Ore 17.00 *Vigolzone orario invernale*  
Ore 18.00 *Vigolzone orario estivo (08:30 nei mesi di: Luglio – Agosto)*  
Ore 18.00 *escluso il martedì, San Rocco in Ponte dell'Olio*  
Ore 18.30 *Carmiano (orario estivo)*

### **S.Messe prefestive del sabato**

- Ore 10.30 *Clinica San Giacomo in Ponte dell'Olio*  
Ore 18.00 *San Rocco in Ponte dell'Olio*  
Ore 18.00 *Vigolzone (ore 17.00 orario invernale)*  
Ore 18.00 *Grazzano Visconti*  
Ore 18.30 *Carmiano (ore 16.30 orario invernale)*

### **S.Messe domenicali**

- Ore 8.00 *San Giacomo in Ponte dell'Olio*  
Ore 8.30 *Vigolzone*  
Ore 9.00 *Ricovero Balderacchi in Riva*  
Ore 9.00 *Folignano*  
Ore 9.30 *Torrano*  
*Castione terza, quarta, quinta domenica del mese (da Pasqua a Natale)*  
*Albarola due domeniche al mese*  
*Bicchignano ultima domenica (o sabato) del mese (da Pasqua a Natale)*  
*Veano penultima domenica (o sabato) del mese (da Pasqua a Natale)*  
Ore 10.00 *San Giacomo in Ponte dell'Olio*  
*Villò*  
Ore 10.30 *Carmiano*  
*Biana (domeniche alterne con Montesanto ore 15.30)(da Pasqua a Natale)*  
*Grazzano Visconti*  
Ore 11.00 *San Martino in Riva*  
Ore 11.15 *Vigolzone*  
Ore 11.15 *Cassano (da Pasqua a Natale)*  
Ore 15.30 *Montesanto (domeniche alterne con Biana ore 10.30)(da Pasqua a Natale)*  
Ore 18.00 *San Rocco in Ponte dell'Olio (ultima domenica del mese in San Giacomo)*

# ONORANZE FUNEBRI



## BERGONZI CAV. BERNARDO

servizi completi - disbrigo pratiche - trasporti italia ed estero - ambulanza  
cremazione - stampa ricordini - fotoritocchi - addobbi floreali  
esposizione monumenti - iscrizione lapidi - accessori arte funeraria

**SERVIZIO  
24 ORE SU 24**

Sede: PONTE DELL'OLIO (PC)  
Via G.B.Ghizzoni, 19

Agenzie:

BETTOLA - V.le Vittoria, 17  
VIGOLZONE - Strada Chiesa Villò  
PODENZANO - Via Montegrappa, 176  
S.GIORGIO P.NO - Via Roma, 11

[b.bergonzi@tin.it](mailto:b.bergonzi@tin.it)

**0523 875164 - 0523 878520**